

Marzo 2022 N°24



NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Messaggio per la Quaresima

Dallo sguardo e con lo sguardo, in questo tempo, siccome siamo ancora obbligati a muoverci con la mascherina che copre parte del nostro volto, ci sforziamo di riconoscere chi incontriamo per strada, per poterlo almeno salutare. Con lo sguardo trasmettiamo in maniera immediata le nostre emozioni, le nostre paure, le nostre sfumature più intime e ci accorgiamo di ciò che accade attorno a noi.

Il nostro sguardo spesso è attento e meravigliato, altre volte distratto e superficiale, qualche volta invece indifferente o malizioso. Sovente, poi, basta un cenno dello sguardo per intendersi al volo con l'altro e comunicargli un messaggio oppure regalargli un sorriso. Lo sguardo, dunque, è la "nostra finestra aperta" sul mondo; è una parte di noi che dice chi siamo e ci permette di entrare in relazione con le persone, con ciò che ci circonda e con ciò che accade.

In questo tempo di Quaresima che ci porterà a celebrare la Pasqua di Risurrezione, vogliamo lavorare sul nostro sguardo, per giungere a guardare le cose e le persone con gli occhi stessi di Gesù. Vogliamo purificare, allenare e potenziare il nostro sguardo, perché per credere alla risurrezione di Gesù (cuore pulsante della nostra fede) non ci vogliono chissà quali studi o una fine intelligenza: ci vogliono semplicemente "OCCHI DI PASQUA", ovvero uno sguardo che sa vedere l'invisibile; che, a partire dalla concretezza di ciò che appare, è capace, con pazienza e senza fretta, di aprirsi con stupore, meraviglia e fiducia alle sorprese di Dio; che sa cogliere il ritmo della Pasqua dentro le realtà della vita, che nel buio intravede la luce e nella morte la vita. Questa è stata l'esperienza di Maria di Màgdala, di Pietro e Giovanni, i primi testimoni dell'evento della risurrezione di Gesù; ma questa può essere anche la nostra esperienza, "oggi", in un tempo ancora complesso, se lasciamo che il nostro sguardo sia attirato da quello di Gesù, il Risorto, che ci cammina accanto e veglia su di noi.

PROGRAMMA di MARZO

Mercoledì 2 marzo: MERCOLEDI' DELLE CENERI

Venerdì 4 marzo: ore 17, 30 – Via Crucis

**Domenica 6 marzo: ore 16, 00 – Incontro della Fraternita
Domenicana**

Martedì 8 marzo: ore 16, 30 – Catechesi per gli adulti

Venerdì 11 marzo: ore 17, 30 – Via Crucis

**Domenica 13 marzo: A tutte le SS. Messe verranno
consegnate delle vaschette con la veccia e una preghiera
da portare a casa. Verranno riconsegnate il Martedì
Santo per abbellire il S. Sepolcro**

Venerdì 18 marzo: ore 17, 30 – Via Crucis

**Sabato 19 marzo: Solennità di S. Giuseppe
ore 16, 30 – Incontro della Fraternita Domenicana**

**Venerdì 25 marzo: Annunciazione del Signore
ore 17, 30 – Via Crucis
ore 20, 30 - Gruppo Famiglie**

domenica 27 marzo: Si entra nell'orario legale

Quaresima, cammino di conversione

Tempo forte dell'Anno liturgico, la Quaresima è il periodo che prepara il cristiano alla Pasqua di Resurrezione di Gesù mediante l'astinenza dalle carni tutti i venerdì, il digiuno il primo giorno e il Venerdì Santo, la preghiera e la penitenza, senza dimenticare però l'amore al prossimo che in questo periodo la Chiesa sollecita ad intensificare, segno di vera conversione a Dio.

E' il tempo propizio per riconoscere se il nostro cuore "è minacciato dalle menzogne dei falsi profeti", che ci tolgono ciò che è più prezioso "come la capacità di amare", scrive il Papa, indicando i rimedi offerti in questo tempo e cioè la preghiera, l'elemosina e il digiuno: Con la preghiera, spiega Francesco, "permettiamo al nostro cuore di scoprire le menzogne" con cui inganniamo noi stessi. L'elemosina, che ci libera dall'avidità, dovrebbe diventare per tutti "un vero e proprio stile di vita". Il digiuno, infine, "ci sveglia, ci fa più attenti a Dio e al prossimo".

Il rito dell'imposizione delle Ceneri

Nel gesto dell'imposizione delle Ceneri, il legame tra la penitenza e la conversione è chiaro. Due le espressioni che il sacerdote può recitare durante questo rito: "Ricordati che polvere sei e polvere ritornerai" e "Convertiti e credi al Vangelo".

L'origine storica va ricercata nelle pratiche penitenziali dei primi secoli della Chiesa, quando la penitenza era prevalentemente pubblica: i penitenti dovevano fare un itinerario che fosse visibile a tutti i fedeli e si cospargevano di cenere per indicare la condizione nella quale si trovavano. Poi gradualmente – pare a partire dal VII-VIII secolo – questa pratica fu estesa a tutti i fedeli per ricordare che tutti i fedeli sono in condizione penitenziale, in un cammino per il rinnovamento della loro vita a partire dal riconoscimento della loro colpa, del peccato.

La conversione è un processo ed è un cammino. Teniamo presente quante volte il Papa, soprattutto nell'*Evangelii gaudium*, parla di processi da mettere in atto. La conversione non è mai istantanea, è sempre un cammino, un processo.

Bisognerebbe sempre ricordare che le persone umane sono alla ricerca di supporti per la loro esistenza. Si può mangiare - non si può vivere senza -, si può pensare prevalentemente a sé stessi, si può chiudere la propria esistenza dentro il proprio piccolo circolo, senza relazioni.

Chi ci fa vivere effettivamente è soltanto Dio. Ecco la preghiera, che è un modo di volgersi verso Dio; ecco il digiuno che è la dichiarazione: “Non è il cibo che mi fa vivere ma è la parola di Dio”; ecco l’elemosina: “Io che sono fatto per vivere, aiuto gli altri a vivere con quello che io posso mettere a disposizione.



Meditazione sull'Annunciazione – 25 marzo

del p. Thierry Maria Haenni o.p. (+ 2005)

1. La festa dell'Annunciazione nove mesi prima di Natale apre una finestra nella nostra fede sul contenuto stesso della Rivelazione divina. E' la grande discesa di Dio nella storia dell'umanità che viene coinvolta nella dinamica trinitaria. In quel dialogo misterioso tra la Madonna e l'Arcangelo Gabriele, la libertà umana viene coinvolta al massimo della sua

responsabilità. Dio è gran Signore e non violenta nessuno, propone e feconda facendo vedere il bene da scegliere per convenienza. La libertà è vista qui come la capacità di accogliere un bene più grande, la libertà serve a rafforzare l'alleanza e non è vista come un'affermazione di un potere assoluto fine a se stessa. E' l'accoglienza dei valori nuovi che determinano le qualità di un soggetto. Scelgo questo piuttosto che quello perché mi conviene secondo il senso che intendo dare alla mia vita. Sono anche libero di non scegliere certamente, ma bisogna vedere perché. Le nostre motivazioni di fondo ci sfuggono più di una volta perché si perdono nelle profondità del nostro inconscio.

2. E' chiaro che Maria fu prevenuta da Dio per accogliere la sua Parola. Le profondità del suo essere erano più trasparenti delle nostre perché l'Arcangelo la chiama piena di Grazia. In Lei non c'era mai stato un compromesso e tutto era orientato armoniosamente verso le profondità divine come una rosa si apre alla luce del sole. L'Arcangelo irradierà in tale profondità facendola emergere alla vita cosciente che produrrà il "Sì" armonioso che fa eco alla chiamata divina. Questo "Sì" a Dio la condurrà in un'avventura terrestre certamente non facile, perché seguirà la Via Crucis e vivrà, con la massima intensità, il crudele sacrificio della Croce. Le conseguenze della risurrezione le vivrà nella sublimità della sua Assunzione in cielo in corpo ed anima. Insomma, dall'umile casa di Nazareth, di adesione in adesione alla volontà divina, sino alla gloria celeste, è un itinerario che ha dovuto scoprire e che certamente non poteva immaginare.

3. Noi, tante volte, facciamo fatica ad accogliere le novità impreviste e ci blocchiamo perché non era nel programma! Vogliamo a tutti i costi inventare la nostra vita e da questo nascono dei drammi senza fine. La Madonna invece rovescia questa prospettiva e si lascia condurre dal significato degli avvenimenti che Lei medita, in unione con Dio, nel suo cuore. Il suo sguardo sugli avvenimenti è profondo ed è capace di

coglierne dei significati che a noi sfuggono tante volte e ci danno l'atroce sensazione di subire la vita con un vuoto che violenta la libertà. Siamo frustrati ed insoddisfatti perché ci manca questa capacità di decodificare le cose che invece la fede viva comunica. Alla madonna interessa il piano di Dio con il quale cerca con tutto il suo essere di collaborare.

4. Noi non avremo certamente la visita dell'Arcangelo Gabriele, ma riceviamo anche noi degli annunci imprevisi che potranno determinare il nostro destino. Dietro alle contingenze del momento, la Madonna ci insegna ad entrare nella grande scuola del Padre Eterno che si chiama Provvidenza! A questo noi ci possiamo arrivare ed è una esperienza molto interessante che ci fa dimenticare le nostre frustrazioni e le sensazioni di vuoto così sgradevoli. Si diventa collaboratori del piano divino su di noi che ha le sue radici nell'eterna sapienza divina. Non è a caso il luogo e da chi siamo nati; non è a caso che la nostra natura abbia tale determinazione. Tutto questo ci pone una questione di fondo: Cosa fare di me stesso? Questo determinerà la natura delle alleanze che liberamente faremo lasciandoci coinvolgere in varie avventure che ci determineranno. La madonna ci insegna che, come Lei, in modo singolare certo, anche noi siamo stati voluti e pianificati per compiere la nostra avventura nella vita. Come gli angeli, anche noi siamo servitori di Dio e chi lo realizza liberamente trova già sulla terra la felicità!



Conosci l'[Associazione del Rosario Perpetuo](#)?

La nostra chiesa è il luogo di riferimento per l'Associazione del Rosario Perpetuo.

Circa centomila iscritti si impegnano a pregare una volta al mese un rosario durante un'ora scelta liberamente. L'idea è quella di fare in modo che ogni momento dell'anno sia coperto da una grande famiglia che prega il Rosario. Questa grande famiglia è unita spiritualmente intorno alla nostra chiesa di Santa Maria Novella. Per i membri dell'associazione si celebra ogni giorno una santa messa, preghiere di suffragio per i defunti, e si prega il Rosario alle loro intenzioni.

Ti piacerebbe iscriverti?

Scrivi una e-mail a segreteria@rosarioperpetuo.eu,

o visita il sito www.rosarioperpetuo.eu,

o chiama lo 055.355680

ti aspettiamo!

PARROCCHIA S. MARIA NOVELLA
Piazza S. Maria Novella, 18 - 50123 Firenze
Parroco - cell. 347.61.14.168

e-mail parroco: graziano.lezziero@tiscali.it

e-mail vice-parroco: manuel88tao@live.it

Sito della Parrocchia -
parrocchiasantamarianovella.it

GRUPPO GIOVANILE DOMENICANO “SANT’ANTONINO”

INCONTRI PER
UNIVERSITARI E GIOVANI ADULTI
INSIEME AI DOMENICANI!

OGNI 1° E 3° LUNEDÌ DEL MESE
ALLE ORE 19:00
primo incontro: 27 settembre

RITROVO DAVANTI ALLA
BASILICA DI S. MARCO
PIAZZA SAN MARCO
50121 - FIRENZE

INFO E CONTATTI:
320 748 9246
348 422 8657
GIOVANI@DOMINICANES.IT

